

I componenti durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Collegio dei revisori in carica è stato nominato per quattro anni, con decreto 14 luglio 2009 del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Secondo il nuovo statuto dell'Ente (articolo 10) il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, *iscritti al registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88*. Un membro effettivo, con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e due membri effettivi ed un supplente sono designati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.

Anche il Collegio dei revisori, dopo l'entrata in vigore dello Statuto è stato rinnovato; il precedente collegio dei revisori, per effetto di nota MIUR prot. n. 2265/2011 ha proseguito nel suo incarico fino all'insediamento, in data 10 maggio 2012, del nuovo Collegio dei revisori, nominato con D.M. n. 173 del 18 aprile 2012.

La relazione sul conto consuntivo 2011 è stata redatta dal nuovo Collegio.

Le indennità di carica del Presidente dell'Ente, dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Presidente e dei membri del Collegio dei revisori dei conti e il gettone di presenza dei componenti del Consiglio scientifico sono determinati con decreto del Ministro vigilante di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Essi sono stati determinati con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 10 gennaio 2008, in misura inferiore a quelli erogati negli esercizi precedenti:

Presidente: € 117.600,00 annui lordi; il compenso del presidente è rimasto immutato, nel 2010 e nel 2011, perché, come comunicato dall'Ente, *il compenso si è configurato quale indennità di natura retributiva*.

Consiglieri di amministrazione: € 19.123,00 annui lordi; nel 2010, è stato corrisposto l'importo ridotto di euro 17.210,76; un'ulteriore diminuzione del 10% è stata apportata nell'anno 2011 (€ 15.489,63);

Presidente del Collegio dei revisori dei conti: € 16.000,00 a.l.;

Revisori dei conti effettivi: € 13.000,00 a.l.;

Revisori dei conti supplenti: € 3.000,00 a.l.

Anche gli importi dei compensi dei componenti il Collegio dei revisori già ridotti del 10% per il 2010 sono stati ulteriormente ridotti del 10% per il 2011.

Nel 2011 non sono stati corrisposti compensi ai revisori supplenti.

Le spese per gli organi e le commissioni sono rappresentate nella tabella che segue:

Descrizione	2009	2010	2011	Diff. % 2011/2010	Diff. % 2011/2009
Organi	238.385	310.082	266.947	-13,91	11,98
Commissioni	482.421	802.946	1.020.901	27,14	111,62
Totali	720.806	1.113.028	1.287.848	15,71	78,67

Le spese per gli organi e le commissioni, comprensive di spese per missioni pari a euro 36.363,07, aumentano, nel 2010, del 54,41%, rispetto al 2009. I rimborsi spese per i componenti del CdA ammontano, nel 2011, a euro 29.262,64.

Spese per organismi e commissioni

L'aumento complessivo della spesa per gli organismi – organi e commissioni - dell'ente è dovuto, in particolar modo, alle spese per Commissioni e altri organi. Le spese per gli organi diminuiscono, poi, nel 2011, del 13,91% rispetto al 2010.

Per quanto riguarda l'aumento dell'importo per Commissioni, esso viene spiegato, dall'Ente, con il fatto che in base all'ordinamento precedente al d. lgs. 138/2003 (decreto di riordino) i Direttori di struttura risultavano personale in servizio presso l'Ente e percepivano il trattamento economico fondamentale (stipendio e altre indennità accessorie non variabili) a carico dei capitoli del personale (categoria 1.03), mentre l'indennità di direzione era posta a carico dell'omonimo capitolo.

A seguito dell'applicazione del d. lgs. 138/2003 e dei regolamenti di attuazione, i Direttori di struttura sono stati collocati in aspettativa con contratto onnicomprensivo (stipendio più indennità di direzione) la cui spesa è posta interamente a carico del capitolo 1.02.02, in tal modo aumentando la consistenza di questo (ma diminuendo del corrispondente importo, la spesa per il personale).

I compensi per i componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) sono stati determinati in complessivi euro 29.000,00.

Per quanto riguarda l'OIVR, la deliberazione istitutiva prevede solo il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute.

Spesa per le commissioni e organismi dell'ente - categoria 1.02

capitolo	descrizione	Spesa impegnata nell'esercizio 2009	Id., eserc. 2010	Id., eserc. 2011
1.02.01	Indennità di carica e rimborsi direttori dipartimento	€ 100.062,47	€ 250.782,70	€ 209.412,10
1.02.02	Ind. Carica e rimb. Dirett. Strutture e centri ricerca	€ 257.720,79	€ 454.385,40	€ 702.742,75
1.02.04	Compensi e rimb. comm. Valutaz e controllo strategico	€ 48.422,60	€ 29.912,14	€ 28.031,98
1.02.05	Compensi comm. Concorso	€ 74.634,95	€ 56.589,48	€ 77.233,05
1.02.06	Comp. Rimborsi comm. diverse	€ 1.580,25	€ 11.277,05	€ 3.396,32
Totale categoria 1.02		€ 482.421,06	€ 802.946,77	€ 1.020.901,20

3. Il personale e il costo del lavoro

La situazione del personale con contratto a tempo indeterminato presso le strutture scientifiche dell'INAF e degli Istituti ex CNR, in ruolo al 31 dicembre di ogni anno considerato dalla presente relazione, è quella indicata nelle tabella che segue la quale, per un raffronto, riporta anche i dati relativi all'esercizio 2009.

	Dotazione organica al 31/12/2011	Totale posti occupati 2009	Totale posti occupati 2010	Totale posti occupati 2011	Posti vacanti al 31/12/2011
Personale di ricerca	731	659	566	579	152
Personale tecnico	344	324	296	280	64
Pers. di amm.ne	190	155	145	145	45
Totale generale	1.265	1.138	1.007	1.004	261

La seconda colonna, indica i dipendenti secondo la dotazione organica, le successive il numero dei dipendenti effettivamente in servizio, nel triennio 2009 - 2011.

La spesa per il personale, come indicata di seguito, comprende anche quella per i lavoratori a tempo determinato.

La spesa per il personale dell'ente ha, nel triennio a confronto, il seguente andamento.

Spese 2009	Spese 2010	Spese 2011
€ 76.388.304	€ 82.880.889	€ 71.177.760
Entrate correnti accertate € 116.053.890	Entrate correnti accertate € 132.854.244	Entrate correnti accertate € 104.458.283
Rapporto con le entrate correnti dell'esercizio: 60,32	Rapporto con le entrate correnti dell' esercizio: 62,38	Rapporto con le entrate correnti dell' esercizio: 68,14
Rapporto con le entrate (€ 149.005.835) dell'esercizio: 53,86	Rapporto con le entrate (€ 168.722,118) dell' esercizio: 49,12	Rapporto con le entrate (€ 146.366.323) dell' esercizio: 48,63

Va rilevato che negli esercizi in esame, a fronte di 3 posti di dirigente amministrativo previsti in organico, nessun posto era coperto. Era in servizio solo un dirigente non generale. Pertanto ai singoli servizi sono stati preposti funzionari.

Il costo del personale ha un andamento oscillante, (complessivamente dal 2009 al 2010 l'aumento è di circa 8,4 punti percentuali; ma poi nel 2011 il dato è in

flessione rispetto al 2010: 14%).

A fronte di entrate certe (il fondo annualmente trasferito dal Ministero) in costante diminuzione fino al 2009, la spesa per il personale è stata costantemente in aumento fino al 2010 e in misura superiore al tasso di inflazione. Si deve rilevare che l'importo elevato registrato nel 2010 è dovuto al pagamento di arretrati riguardanti alcuni istituti contrattuali di trattamento accessorio relativo agli anni 2006, 2007, 2008, 2009 corrisposti interamente nell'anno 2010, nonché di arretrati relativi alle progressioni economiche e di carriera aventi decorrenza 1° gennaio 2008.

Sebbene il confronto tra esercizi, per le ragioni esposte, non sia agevole, si deve rilevare positivamente una notevole riduzione, nel corso del 2011 della spesa per il personale.

Come risulta dalla tabella precedente, l'incidenza percentuale della spesa per il personale sulle entrate correnti è in aumento a causa della notevole riduzione di queste ultime verificatasi nel 2011.

E' stata evidenziata la notevole incidenza del costo del personale sui costi complessivi e la mancanza di provvedimenti di riordino del personale amministrativo che pesa sull'Ente in misura di un dipendente amministrativo ogni 6,92 (in servizio n. 1004 di cui amministrativi n. 145; in altri termini, i dipendenti che svolgono funzioni amministrative sono il 14,44% della forza lavoro dell'Ente).

In relazione a ciò appare necessario che l'Ente valuti l'opportunità di una verifica della pianta organica del personale amministrativo e della razionalizzazione del suo impiego, al fine di contribuire alla riduzione dei costi per il personale al fine di avere maggiori disponibilità di fondi per la ricerca scientifica.

Nelle relazioni sugli esercizi precedenti si è detto del fenomeno negativo per cui il personale dell'INAF è governato da due diversi contratti di lavoro: quello relativo al comparto università e quello relativo al comparto ricerca. Ciò ai sensi dell'art. 22, comma 2 del d. lgs. 138/2003 che prevede che il personale del CNR trasferito all'INAF, *mantiene il proprio stato giuridico ed economico compresa la posizione previdenziale ed assicurativa, nonché l'eventuale trattamento di fine rapporto.*

Inoltre, il D.Lgs n. 138/2003 ha così disposto all'art. 19, comma 1: *"Il personale di ricerca dell'I.N.A.F. in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto mantiene l'attuale stato giuridico ed economico ed ha la facoltà di optare per l'applicazione del contratto nazionale degli enti di ricerca secondo modalità definite dai regolamenti di cui all'articolo 18".*

Il comma 3, del medesimo art. 19, del D.Lgs. n. 138/2003 ha previsto, altresì, che il reclutamento ed il trattamento giuridico ed economico del personale dell'INAF

siano soggetti alla disciplina prevista per gli Enti di ricerca ovvero alle norme del CCNL di comparto.

Più precisamente il personale dell'Istituto, attualmente, è diviso nelle seguenti qualifiche:

- personale ricercatore e tecnologo;
- personale astronomo – astronomi ordinari, astronomi associati, ricercatori astronomi (al 31 dicembre 2011, n. 232);
- personale tecnico amministrativo;
- personale di categoria EP.

Una parte del personale è soggetta al CCNL di comparto che definisce l'ordinamento professionale ed i requisiti di accesso nei rispettivi livelli e profili, nonché il relativo trattamento economico.

Altra parte del personale è tuttora disciplinata dal DPR 10 marzo 1982, n. 163, il quale prevede che agli astronomi ordinari ed associati e ai ricercatori astronomi si debbano applicare, in quanto compatibili con il medesimo DPR, le norme di stato giuridico previste, rispettivamente per i professori ordinari e associati e per i ricercatori universitari, nonché che debba essere attribuito agli stessi il trattamento e la progressione economica, compreso il trattamento di quiescenza e previdenza, previsti per il regime a tempo pieno dei professori universitari ordinari e associati e dei ricercatori universitari.

Con accordo integrativo, sottoscritto con le OO.SS. in data 18 gennaio 2008, sono state definite le tabelle di equiparazione del personale INAF proveniente dal comparto Università con i profili professionali del comparto delle Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione, e il personale appartenente alla qualifica di astronomo ha potuto esercitare la facoltà di opzione ex art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 138/2003, al fine di essere inquadrato nei corrispondenti profili e livelli professionali del comparto Ricerca.

Il personale che non ha voluto esercitare detta opzione è rimasto inquadrato nella qualifica di astronomo: a detto personale continua, pertanto, ad applicarsi la disciplina di cui al sopra richiamato DPR 10 marzo 1982, n. 163.

Il personale di categoria EP - Elevate Professionalità -, ai sensi e per gli effetti del CCNL del 18 gennaio 2008 è collocato in un ruolo ad esaurimento; si tratta di personale già inquadrato nel comparto Università che non è transitato nel corrispondente III livello – profilo di Tecnologo - del comparto Ricerca in quanto non in possesso del diploma di laurea che consente l'accesso al dottorato.

Per l'INAF questa doppia tipologia del personale di ricerca comporta un notevole appesantimento del sistema amministrativo-gestionale, già rilevato nella precedente relazione, sia dal punto di vista giuridico, per quanto concerne la gestione delle problematiche inerenti ai due diversi stati giuridici, che dal punto di vista economico.

Basti pensare, infatti, alla necessità di due gestioni separate in materia di emolumenti, fissi e accessori, alla diversa gestione contributiva ed al diverso trattamento di missione.

L'Ente dovrà quindi procedere ad una razionalizzazione del personale.

Costi per il personale

(in euro)

	2009	2010	2011	Diff. % 2011/2010	Diff. % 2011/2009
Stipendi personale dirigenziale	153.842	125.021	128.782	3,01	-16,29
Stipendi personale	46.004.892	46.003.511	39.940.136	-13,18	-13,18
Fondo trattamento accessorio	3.528.822	3.336.898	0	-100,00	-100,00
Indennità di posizione e risultato	0	11.250	0	-100,00	
Trattamento accessorio personale livelli I-III e livelli IV-VIII	0	6.856.140	7.330.986	6,93	
Indennità non gravanti su fondo accessorio	0	942	0	-100,00	
Premio INAIL per infortuni	0	1.295	0	-100,00	
Equo indennizzo	939	150	0	-100,00	-100,00
Sussidi al personale	58.110	68.348	134.547	96,86	131,54
Aggiornamento e formazione del personale	530.758	423.687	375.363	-11,41	-29,28
Mensa e buoni pasto	887.161	798.768	883.187	10,57	-0,45
Imposte e oneri previdenziali e assistenziali	18.843.564	19.397.925	16.568.239	-14,59	-12,07
Oneri per personale in prestito (comando, fuori ruolo, altro)	0	453.272	498.431	9,96	
Indennità di carica ai Direttori di Dipartimento	100.062	250.783	209.412	-16,50	109,28
Indennità ai Direttori di strutture e centri ricerca	257.721	454.385	702.743	54,66	172,68
Missioni d'ufficio del personale	155.266	174.101	64.489	-62,96	-58,47
Missioni per la ricerca scientifica	4.695.310	3.829.594	3.689.424	-3,66	-21,42
Spese per personale esterno	1.171.991	694.819	652.021	-6,16	-44,37
Totale generale	76.388.438	82.880.889	71.177.760	-14	-6,82

Nel consuntivo relativo all'esercizio 2010 sono stati modificati l'intitolazione e il contenuto di alcuni capitoli di spesa relativi al personale, cosicché è stato necessario accorpate i capitoli stessi per consentire il confronto della spesa, quanto meno a livello di aggregato, con la spesa degli esercizi precedenti. I saldi restano immutati.

In ordine al TFR per il personale cessato dal servizio si osserva che il CNR, nel

2004, avrebbe dovuto trasferire all'INAF il montante dell'accantonamento TFR per il personale transitato all'INAF, ma non vi ha provveduto per mancanza di disponibilità.

Lo stesso si è dichiarato disponibile a trasferire anno per anno la quota TFR relativa al contingente di personale che cessa dal servizio nello stesso anno; peraltro i trasferimenti avvengono in ritardo per ciascun anno di competenza e quando l'INAF ha già anticipato con fondi propri anche la quota di pertinenza del CNR.

L'INAF ha corrisposto e corrisponde, con propri fondi, il TFR anche per la parte che grava sul CNR e sull'INPDAP (ora INPS, gestione ex INPDAP).

Tale situazione andrà al più presto regolarizzata.

Nel corso del 2010 il CNR ha trasferito all'INAF l'importo di euro 3.575.414,66, corrispondente all'ammontare delle quote accantonate fino al 31 dicembre 2004, relative al personale transitato all'INAF dal 1° gennaio 2005 e cessato dal servizio fino a luglio 2010. Nel 2011 il CNR ha trasferito la somma di euro 2.147.912, sempre relativa al TFR accantonato fino al 31 dicembre 2004, per personale transitato all'INAF e pensionato dal mese di luglio 2010.

Anche l'INPDAP ha trasferito, all'inizio del 2011, la somma di euro 7.088.214,64 a titolo di restituzione degli accantonamenti per TFR effettuati presso l'Istituto previdenziale fino al 31 dicembre 2005.

Tali somme, secondo il Collegio dei revisori, dovrebbero essere finalizzate alla costituzione del fondo TFR presso l'INAF che risulta peraltro costituito nel 2011.

Nel 2010 sono stati sottoscritti i seguenti accordi integrativi:

- Accordo per l'applicazione dell'art. 15 ex CCNL 2002-2005, decorrenza 01/01/2008 (sottoscritto il 05.10.2010);

- Accordo per l'elevazione del valore del buono pasto (sottoscritto il 31.12.2010);

- Accordo per la ripartizione del 60% dell'avanzo del fondo accessorio 2006-2010 per la premialità a titolo di responsabilità e produttività (sottoscritto il 31.12.2010);

- Accordo per l'applicazione dell'art 54 ex CCNL 98/2001, decorrenza 01/01/2010 (sottoscritto il 31.12.2010);

- Accordo per l'applicazione dell'art 53 ex CCNL 98/2001, decorrenza 01/01/2010 (sottoscritto il 31.12.2010).

Nel corso del 2011 non sono stati sottoscritti contratti collettivi di lavoro.

Il contratto relativo all'applicazione dell'art. 15 del CCNL 2002 - 2005, sottoscritto il 5 ottobre 2010, ha dato luogo a contenzioso, definito con sentenza del TAR Lazio, Sez. III *ter* n. 01293/2012.

Sono tuttora in fase di attuazione gli artt. 53 e 54 del CCNL 1998/2001, in quanto sono insorte difficoltà in fase attuativa, in corso di definizione con il MEF.

Si chiarisce che la voce "Oneri per il personale in prestito" si riferisce alle spese per il personale "in prestito" da altre amministrazioni (in posizione di comando presso l'INAF).

A fronte di oneri pari a zero nel 2009, si registrano oneri per 453.272 euro nel 2010 e per euro 498.431 nel 2011.

Negli esercizi precedenti la voce non compare, trattandosi di capitolo creato nel 2010. In precedenza tali spese venivano imputate direttamente al capitolo stipendi per il personale.

4. La "Fundacion Galileo Galilei – INAF Fundacion Canaria"

Negli esercizi in esame l'Istituto ha erogato in favore della "Fundacion Galileo Galilei – INAF Fundacion Canaria" un contributo di €. 2.190.000 (2010) e 2.300.000 (2011).

La suddetta fondazione, di diritto spagnolo, è stata costituita dall'INAF, in attuazione di accordi diplomatici tra l'Italia e la Spagna, per la gestione del telescopio nelle isole Canarie.

Le procedure per la costituzione della fondazione di cui si tratta hanno preso l'avvio da un decreto del Commissario straordinario dell'INAF (n. 147/04) del 26 luglio 2004, *che ritenuta l'opportunità di procedere alla costituzione di una fondazione di diritto spagnolo, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. B) del d. l.vo 138/2003, con sede nell'Isola La Palma (Isole Canarie, Spagna) per la promozione della ricerca in astrofisica, la gestione dei programmi e dei progetti scientifici connessi alle attività del Telescopio Nazionale Galileo, nonché le gestione delle attività amministrative di supporto; acquisita la prescritta autorizzazione del Ministero dell'Università, decreta, appunto, di avviare la procedura per la costituzione della "Fondazione Galileo Galilei – INAF Fondazione Canaria", costituendo un fondo pari a 200.000,00 euro a garanzia delle obbligazioni assunte dalla fondazione nei confronti dei terzi e conferendo in comodato d'uso alla fondazione un patrimonio comprendente beni mobili ed immobili necessari al funzionamento della fondazione medesima.*

Lo stesso decreto individua le persone – indicate con la funzione ricoperta in seno all'INAF – chiamate a costituire l'organo collegiale (denominato Patronato) della fondazione.

La fondazione è stata, quindi, costituita con "*Escritura de constitucion de la Fundacion Galileo Galilei – INAF, Fundacion Canaria*" il 27 luglio 2004 con atto di notaio spagnolo.

L'INAF ha concesso in comodato alla Fondazione il telescopio e la struttura dove esso è ubicato.

Il funzionamento della Fondazione è assicurato dall'INAF attraverso un contributo ordinario, deliberato in sede di approvazione del proprio bilancio preventivo, previa presentazione, da parte della Fondazione, di un piano di attività e di un bilancio preventivo redatto in forma analitica e approvato dal Patronato.

L'anno successivo il Gerente della Fondazione presenta al Patronato un bilancio consuntivo analitico delle spese sostenute.

Nel triennio 2009 - 2011, l'INAF ha erogato, a favore della Fondazione, i seguenti importi (in migliaia di euro):

Anno di riferimento	Contributo richiesto	Contributo erogato
2009	2.500	2.500
2010	2.500	2.190
2011	2.500	2.300

Il Presidente dell'INAF, con una propria relazione, riferisce che *all'atto della costituzione della Fondazione, al fine di ottemperare ai previsti controlli di regolarità della gestione, il Commissario straordinario pro tempore, con decreto n. 165/04 ha affidato tale attività al Collegio dei Revisori dei Conti dell'INAF.*

Il Collegio dei revisori dell'INAF ha, invece, ritenuto non essere di propria competenza la verifica economico finanziaria della Fondazione.

E', peraltro, necessario che l'INAF, tramite i propri uffici, provveda, comunque, ad effettuare controlli periodici in ordine al regolare utilizzo da parte della Fondazione del contributo erogato.

5. Attività svolta.

L'INAF è inserito in progetti e collaborazioni internazionali, e concorre a determinare le strategie programmatiche di organismi europei attivi nel settore della ricerca astronomica, quali l'ESO e l'ESA.

I risultati dell'impegno dell'INAF negli ultimi anni riguardano il contributo alla realizzazione di progetti internazionali e di missioni spaziali finalizzati allo studio delle tematiche scientifiche descritte nei capitoli successivi. I risultati di tali studi sono testimoniati dalle pubblicazioni scientifiche e tecniche su riviste internazionali. La valutazione comparativa di tali risultati è oggetto di continua analisi da parte di agenzie di valutazioni indipendenti, una delle quali ha confrontato l'impatto mondiale della ricerca astrofisica nel periodo 2004-2010, assegnando un buon punteggio all'INAF.

L'INAF partecipa, nel contesto europeo, alla costruzione di grandi infrastrutture o alla realizzazione di missioni spaziali in collaborazione con i corrispondenti Enti nazionali e internazionali.

La complessità e i costi di ogni singola infrastruttura o missione spaziale non sono infatti tali da consentire una programmazione autonoma.

Questo è il motivo per cui tutte le missioni sono discusse e approvate dai *board* dei programmi quadro della Commissione Europea per la ricerca, dall'Osservatorio Europeo Australe (ESO), e dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

I relativi fondi sono in gran parte finalizzati alla costruzione dell'infrastruttura.

Essi non includono la parte di sviluppo scientifico e tecnologico di eccellenza, propedeutica alla costruzione degli strumenti e quelli per il loro utilizzo attraverso l'analisi dei dati prodotti, che è invece in carico alle nazioni partecipanti.

La comunità INAF è impegnata in molteplici progetti di ricerca astronomica, che fanno uso della strumentazione più avanzata da terra (ESO-VLT, VISTA, Large Binocular Telescope, ALMA, Telescopio Nazionale Galileo, Anglo-Australian Observatory, Canada-France Telescope, WHT, EVN, JVLA, VLBA ecc.) e dallo spazio (Hubble Space Telescope, Herschel, Spitzer, Galex, Chandra, XMM-Newton, SWIFT).

I filoni di ricerca fondamentale sono quelli indicati nel piano a lungo termine dell'INAF e nel piano europeo per la ricerca astronomica, sviluppato da ASTRONET, l'Eranet che raggruppa gli Istituti Nazionali di Astrofisica europei e spaziano dagli studi sull'origine ed evoluzione dell'universo e dei suoi costituenti, ammassi di galassie,

galassie e stelle, sullo studio della componente di alta energia nell'universo, sorgenti X e gamma, allo studio delle popolazioni stellari e della fisica delle stelle, sino allo studio dei pianeti nel Sistema solare e nei sistemi extrasolari.

Le attività tecnologiche dell'INAF hanno come denominatore comune lo sviluppo di strumentazione e software per la ricerca astrofisica. Esse sono svolte dal personale INAF spesso in stretto contatto con l'industria nazionale, con la quale collabora attraverso specifiche commesse e iniziative di trasferimento tecnologico.

Per quanto concerne lo sviluppo di strumentazione astronomica da terra gli anni 2010 e 2011 hanno visto il completamento di alcune infrastrutture chiave per INAF iniziate anni addietro e che permetteranno alla comunità astrofisica italiana (INAF ed Universitaria) di continuare a competere a livello internazionale.

Nel seguito si evidenziano alcuni dei maggiori risultati ottenuti nel biennio.

Dall'ottobre 2011 è entrato in funzione il VLT *Survey Telescope* (VST), fornito all'osservatorio dello *European Southern Observatory* di Paranal (Cile) da INAF.

Questo telescopio rappresenta la maggior *facility* osservativa al mondo per ottenere immagini del cielo su grandi aree con altissima precisione. La gestione del telescopio è regolata da un *memorandum of understanding* tra INAF ed ESO in base al quale ESO provvede alla gestione del telescopio ed alle osservazioni astronomiche in sito e ad INAF vengono attribuite il 20% delle notti osservative.

Nel 2011 è stata completata la costruzione del grande radiotelescopio da 64 metri denominato SRT - *Sardinian Radio Telescope*, il secondo al mondo per area di raccolta, che dopo la fase di test e montaggio della strumentazione (ricevitori radio e maser) sarà il sistema portante del sistema europeo per osservazioni interferometriche radio denominato EVN (*European VLBI Network*).

Inoltre SRT darà un contributo importante allo studio delle pulsar e attraverso queste su questioni di fisica fondamentale legate alla teoria della Relatività Generale.

Nel 2010 è stato installato con successo il primo di due specchi adattivi previsti sul telescopio LBT (collocato in Arizona e di proprietà INAF per il 25%) ed il connesso sistema di ottica adattiva.

Questo sistema che permette di annullare gli effetti di turbolenza atmosferica è il più avanzato al mondo nel campo ed ha permesso di ottenere immagini di risoluzione angolare (nitidezza) superiori a quelle ottenibili dallo spazio con il satellite Hubble Space Telescope.

Nel 2011 è stato montato sul Telescopio Nazionale Galileo (**TNG**) lo strumento Harps N finalizzato alla scoperta e alla caratterizzazione dei sistemi planetari extrasolari, ovvero dei pianeti che orbitano attorno ad altre stelle, uno dei campi di

ricerca più affascinanti dell'astronomia di questo inizio secolo. Harps è lo strumento più avanzato di questo tipo ed avrà un ruolo fondamentale nello studio dei pianeti extrasolari negli anni a venire.

Per quanto concerne le attività nel campo spaziale meritano menzione alcuni elementi di eccellenza sviluppati nel biennio 2010 2011.

Il satellite Agile, missione completamente italiana a guida INAF e finanziata da ASI, ha continuato nel biennio a fornire dati di assoluta importanza e preminenza che hanno fatto sì che l'American Astronomical Society attribuisse nel 2011 il premio Rossi per l'astrofisica al team Agile.

Planck è la prima missione europea dedicata allo studio della nascita dell'universo tramite la produzione di mappe ad alta risoluzione. La missione è stata lanciata nel 2009.

I primi risultati, ottenuti nel 2010 e 2011, divulgati solo in parte per la *policy* concordata dai Consorzi con ESA, consentono di verificare le potenzialità di Planck sia nel campo della cosmologia dei primi istanti dell'universo sia nell'astrofisica.

INAF è *Principal Investigator* di uno dei due strumenti, finanziato dall'ASI e che ha Thales Alenia Spazio Italia (TAS-I) come *Prime Contractor*.

Nel 2011 poi l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) tra le grandi missioni future ha selezionato come missione europea dedicata agli studi cosmologici la missione EUCLID che vede una partecipazione INAF di rilievo (uno dei due strumenti previsti è a guida INAF) e contemporaneamente ha selezionato per gli studi del sistema solare la missione *Solar Orbiter*, che vede anch'essa una buona partecipazione dei ricercatori e tecnologi dell'INAF.

6. L'ordinamento contabile

Ai sensi dell'art. 25, comma 1 dello statuto l'INAF si dota dei regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, e del personale nonché di ogni altro disciplinare interno necessario per definire le proprie regole di organizzazione e funzionamento.

Solo nel 2012 è stato approvato ed è entrato in vigore (23 luglio) il Disciplinare di organizzazione e funzionamento.

Risulta ancora in itinere l'approvazione del nuovo Regolamento di Amministrazione e contabilità, in relazione al quale il MIUR ha formulato osservazioni.

Inoltre, come già detto, è necessario che il Regolamento INAF tenga conto delle norme – su citate – in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili.

Pertanto, l'amministrazione e contabilità dell'ente sono ancora regolate dal Regolamento sull'amministrazione, la contabilità e l'attività contrattuale pubblicato nel Supplemento ordinario n. 185 alla G.U. del 23 dicembre 2004, n. 300.

Benché il regolamento di amministrazione e contabilità preveda (artt. 24 e 26) che *il conto consuntivo è costituito da:*

- a) rendiconto finanziario;*
- b) conto economico;*
- c) stato patrimoniale;*
- d) nota integrativa;*

l'Ente non redige il conto economico.

In proposito si osserva che se è vero che la disposizione transitoria di cui all'art. 64, secondo comma, del suddetto regolamento prevede che *"l'applicazione della disciplina attinente gli aspetti economico patrimoniali è subordinata al completamento dell'attività di ricognizione dei beni e di rinnovo degli inventari di cui al successivo terzo comma, finalizzate ad una rappresentazione veritiera e corretta del patrimonio dell'INAF"*, non è men vero che il successivo terzo comma prevede che a tale ricognizione dei beni e degli inventari si proceda entro 12 mesi dalla pubblicazione del regolamento stesso, termine ampiamente decorso, considerato che il regolamento è entrato in vigore il 24.12.2004 (giorno successivo alla pubblicazione del Regolamento nella gazzetta ufficiale: art. 65 dello stesso regolamento).

Il bilancio preventivo 2010 è stato compilato ai sensi del citato regolamento ed è stato approvato, in termini, con delibera del CdA n. 84 del 29 dicembre 2009, quello del 2011 è stato approvato con deliberazione del CdA n. 83/2010 del 22 dicembre 2010.

Occorre rilevare che sono state approvate (nel 2010) variazioni in entrata (cui

hanno corrisposto variazioni nelle previsioni di spesa), in numero di 24, per complessivi euro 50.155.573,05; nel 2011 le variazioni sono state 31 per un importo di euro 39.745.921,79.

Tali ripetute variazioni delle previsioni delle entrate proprie determinano una scarsa attendibilità del preventivo.

Necessita, pertanto, che l'Ente idoneamente programmi la propria attività scientifica per fornire la massima certezza alle entrate che da questa scaturiscono.